CONFINDUSTRIA UMBRIA

RASSEGNA STAMPA

martedi 04 giugno 2019

Confindustria su situazione viadotto Puleto
La Nazione Umbria del 4 giugno 2019

RASSEGNA STAMPA

04-06-2019

CONFINDUSTRIA UMBRIA

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/06/2019	50	Perugia - Prigionieri del viadotto = Gli industriali: «Puleto, danno insostenibile» *Michele Nucci*	2
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/06/2019	50	Perugia - «Le imprese chiedono certezze» *Redazione*	4
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/06/2019	50	Perugia - `Contessa`: disagi e strada dissestata *Redazione*	5
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/06/2019	51	Perugia - Le tappe della vicenda Tra speranze e rinvii *Redazione*	6

CONFINDUSTRIA UMBRIA

NAZIONE UMBRIA PERUGIA
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 90.198 Diffusione: 66.359 Lettori: 729.000

Rassegna del: 04/06/19
Edizione del:04/06/19
Estratto da pag.:1,50
Foglio:1/2

PULETO, CASO INFINITO
Il grido degli industriali: «I tempi si allungano, per l'economia di tutta la regione è un costo elevatissimo»

PRIGIONIERI del VIADOTTO

NUCCI Alle pagine 2 e 3

Gli industriali: «Puleto, danno insostenibile»

di MICHELE NUCCI

– PERUGIA –

«LA SITUAZIONE si fa di giorno in giorno più pesante. Le nostre imprese non ce la fanno più a sopportare certi costi, a lavorare nella totale incertezza. Abbiamo la sensazione che non tutti comprendano che il danno interessa l'intera regione, non solo le aziende di trasporto. E' necessario un cambio di passo, urgente, indifferibile: non possiamo continuare così». E' questo l'appello degli industriali dell'Umbria, che hanno deciso di rompere il silenzio sul viadotto Puleto, che non vogliono e non possono rassegnarsi a una situazione che «sta penalizzando l'intera economia regionale».

MAURIZIO Mariotti, consigliere delegato alle Infrastrutture di Confidustria Umbria e presidente della sezione territoriale di Perugia e Cristiano Ludovici, presidente della sezione Alta Valle del Tevere, tornano a far sentire la propria voce. Già perché la notizia che il viadotto Puleto resterà chiuso ai mezzi pesanti almeno un altro mese sembra non avere minimamente scalfito gli umbri, la politica, le istituzioni. E invece le imprese e i lavoratori pagano sulla propria pelle, ogni giorno da più di cinque mesi. Basti dire che il tragitto Orte-Cesena (circa 250chilometri), per un mezzo da 300 quintali con la E45 chiusa, costa circa 150 euro in più tra gasolio, pedaggi e tempi di riposo. «La verità è che dopo l'eventuale sblocco, con i lavori da effettuare si andrà a dopo Ferragosto per la riapertura – dice Mariotti –. Il nostro rispetto per il lavoro della magistratura e per i periti è massimo, sia chiaro. Ma il momento è reso ancor più difficile anche da alcuni fattori – sottolinea Mariotti –. In questo momento ad esempio abbiamo una Regione senza vertici e questo non aiuta a far sentire la nostra voce a Roma». Già perché Palazzo Donini a suo tempo aveva anche chiesto lo stato di

Peso:1-29%,50-65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

emergenza nazionale, poi purtroppo negato. «Ci sembra fondamentale – continua – che il Governo mantenga le sue promesse, confermate dal ministro Di Maio in occasione dell'incontro avuto di recente con gli imprenditori di Confindustria Umbria. E un contributo importante può venire anche dai parlamentari umbri affinché non si spengano i riflettori su questo tema per noi particolarmente delicato».

«NON DIMENTICHIAMO che l'Umbria – prosegue Mariotti – è la regione che ne risente di più: da Terni, a Perugia, all'Altotevere le nostre aziende stanno subendo aggravi di diversa natura, non più sopportabili, non più tollerabili: senza infrastrutture non c'è futuro. Non si può più indugiare: per questo – conclude – riteniamo essenziale che si possa riaprire una corsia al traffico pesante, per ridare fiato all'economia di un'intera regione».

Focus

Le conseguenze

I disagi della chiusura del Puleto sono quello delle distanze notevolmente superiori da percorrere con ore aggiuntive di guida e a volte serve un secondo autista; ritardi e rincari nella fornitura di materie prime con rallentamenti nelle fasi produttive; ritardi nelle consegne e conseguente penali da corrispondere.

Maurizio Mariotti

Il peso dei costi

Oltre agli evidenti danni immediati nei confronti delle imprese operanti nei settori dell'autotrasporto e prodotti petroliferi, Confindustria Umbria ha ricevuto segnalazioni con costi aziendali maggiorati stimati da un minimo di 60mila euro a un massimo di un milione all'anno, con una media di circa 250mila euro.

Cristiano Ludovici

Peso:1-29%,50-65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

328-135-080

CONFINDUSTRIA UMBRIA

NAZIONE UMBRIA PERUGIA
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 90.198 Diffusione: 66.359 Lettori: 729.000

Rassegna del: 04/06/19
Edizione del:04/06/19
Estratto da pag.:50
Foglio:1/1

ALTOTEVERE L'APPELLO DEL PRESIDENTE CRISTIANO LUDOVICI

«Le imprese chiedono certezze»

– PERUGIA –

«**LA NOSTRA** speranza è che questi trenta giorni per la perizia siano utilizzati al meglio: la sicurezza del viadotto Puleto va messa al primo posto. Ma abbiamo bisogno di certezze, le nostre aziende sono state lasciate sole e l'incertezza sui tempi fa male quanto il disagio materiale». Cristiano Ludovici, presidente della sezione Alta Valle del Tevere di Confidustria, aggiunge la sua preoccupazione a quella degli imprenditori umbri. «Senza certezze – spiega Ludovici – non riusciamo neanche a variare i parametri su costi e sui tempi. Senza contare il danno reputazionale che sconta tutto l'Alto Tevere: spiegare cosa accade ai nostri committenti stranieri è complicatissimo. Sottovalutare la problematica solo perché le aziende non sono solite protestare in modo eclatante è pericoloso – conclude –: il rischio è che quando i danni effettivi si espliciteranno sia troppo tardi con riduzioni di forza lavoro e capacità produttiva. E non possiamo arrivare a questo».

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

328-135-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA UMBRIA

NAZIONE UMBRIA PERUGIA
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 90.198 Diffusione: 66.359 Lettori: 729.000

Rassegna del: 04/06/19
Edizione del:04/06/19
Estratto da pag.:50
Foglio:1/1

L'ALTERNATIVA ALLA E45

'Contessa': disagi e strada dissestata

– PERUGIA –

NON C'E' SOLTANTO il disagio per i percorsi che si allungano inesorabilmente, ma a risentire della chiusura del viadotto Puleto, sono anche le strade alternative. A raccontarlo è lo stesso Mariotti. «In cinque mesi la Strada della Contessa, che rappresenta l'alternativa per recarsi a nord del Paese (da Gubbio si procede per Fano per poi immetersi sulla A14, ndr) ha subìto un degrado spaventoso e le sue condizioni sono disastrose ormai – afferma – : il fatto che il traffico pesante abbia scelto questa strada come alternativa alla E45, sta provocando un disagio doppio. Senza dimenticare che proprio la strada che conduce a Gubbio è quella utilizzata da tantissimi perugini per recarsi al mare». E l'estate è appena iniziata.

Peso:8%

328-135-080

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CONFINDUSTRIA UMBRIA

NAZIONE UMBRIA PERUGIA
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 90.198 Diffusione: 66.359 Lettori: 729.000

Rassegna del: 04/06/19
Edizione del:04/06/19
Estratto da pag.:51
Foglio:1/1

VIADOTTO PULETO

Le tappe della vicenda Tra speranze e rinvii

– PERUGIA –

SONO quasi cinque mesi che il viadotto Puleto lungo la E45 tra Valsavignone di Pieve Santo Stefano e Canili di Verghereto è chiuso. Tutto comincia il 16 gennaio scorso, quando il procuratore di Arezzo Roberto Rossi, emette un'ordinanza di sequestro e chiude quei 200 metri di strada a rischio che di fatto tagliano in due l'Italia. Un dramma per le imprese dell'Aretino, per quelle dell'Alto Tevere e per l'Umbria intera che si vede tagliare fuori dalla principale direttrice di collegamento tra il nord e il sud. Una prima parziale buona notizia arriva un mese dopo, il 13 febbraio: il viadotto viene infatti riaperto parzialmente al traffico leggero. Il divieto viene mantenuto per gli autocarri con un peso superiori alle 3,5 tonnellate e i pullman. E' stato però imposto un rigido paletto: quello di rispettare il limite di 40 chilometri orari. Una velocità bassa, ma quella ritenuta idonea per non arrecare eccessivo stress all'infrastruttura. A guardia di questo limite sono stati posti anche due autovelox. Due giorni dopo la parziale riapertura arriva il ministro Toninelli che fa una promessa solenne: «entro un mese il viadotto verrà riaperto al traffico pesante». Il tempo passa ma di riapertura (e lavori) non se ne parla naturalmente. Intanto il 7 marzo i funzionari dell'Anas indagati richiedono un incidente probatorio, con conseguente e inevitabile slittamento dei tempi. Il 4 aprile viene fissato un sopralluogo per la perizia, ma causa maltempo viene tutto rinviato alla settimana successiva. Dopo lo svolgimento dell'incidente probatorio dell'11 aprile, si arriva al 27 maggio, giorno in cui viene stabilita la proroga di 30 giorni.

PM Roberto Rossi

Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.